

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.

I manoscritti non si restituiscono

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Settembre

Lo scudo di Sobiesky

Chi in queste limpide notti stellate, sogguardando al cielo, coll'animo fantasioso in preda alla più pura poesia, contempla estatico quel vivido mare di luce che è la tremolante Via Lattea, rimira un gruppo di undici stelle cui fa ressa un altro vero mucchio di stelle. È lo scudo di Sobiesky, il re polacco, messo a brillare fra i semidei e gli Dei dell'antichità, perchè a lui, Dio della moderna civiltà, convenivasi pure nella serena vastità degli azzurri cieli quell'adorazione della scienza che aveva già riconosciuto lo splendore di Venere e di Marte e di tanti altri rappresentanti di qualche idealità.

E sono oggi duecento anni dacchè compievansi il memorando avvenimento in cui le armi polacche, duce Giovanni Sobiesky, liberavano Vienna prossima a cedere davanti ai turchi assediati.

Giovanissimo egli aveva vedute le terre polacche, su cui regnava Giovanni II cardinale e gesuita, percorse da Gustavo Adolfo di Svezia, cosicchè nella pace d'Oliva la Polonia doveva cedere il 3 maggio 1660 l'alta sovranità sulla Prussia Orientale all'elettore di Brandeburgo; poscia in nuova guerra colla Moscovia cedere colla pace di Andrussov il 17 gennaio 1667 parte della Polonia e dell'Ucrania sino al Dniester; e più tardi la Turchia, bombardata Leopoli, le imponeva nella pace di Bucraz il vassallaggio a patti ignominiosi.

Sobiesky postosi alla testa del partito della resistenza non riconosceva l'ignominioso patto e dopo l'abdicazione del re prete e dopo soltanto debellati i turchi a Chotshim l'11 novembre 1673, accettava di cingere quella corona che si era così conquistata col proprio valore, e che liberò da tante vergogne colla pace di Zuranow.

Ma il memorando giorno avvicinavasi in cui Sobiesky aveva a brillare di immarcescibile gloria.

Kara Mustafà, proclamatosi liberatore dell'Ungheria giungeva sotto le mura di Vienna il 13 lug. 1683; già il 7 luglio l'imperatore Leopoldo l'aveva abbandonata, mentre appunto presso Petronell l'esercito imperiale battevasi cogli spabis e il principe Giulio Ludovico di Savoia pagava con una vittoria la vita.

Il 14 ben 160.000 turchi circondavano Vienna in un semicerchio i cui punti estremi erano Erderberg e Hussdorf sul Danubio.

I viennesi in quell'istante fecero prodigi di valore; essi degnamente risposero all'eroismo del loro co-

mandante Ernesto Rüdiger di Starbemberg, il cui nome nella memoranda difesa brilla accanto a quelli del rettore dell'Università Grüner, del veneziano Camucci, del capitano Haffner, e del principe Eugenio di Savoia che faceva allora le prime prove nelle armi e che doveva poscia salire a tanta fama.

Vienna era allora l'ultimo baluardo della civiltà contro la barbarie; essa però sarebbe caduta senza il soccorso di Sobiesky.

Ma a Stammerdorf il 24 agosto, battuto il pascià di Gran Varadino, gli imperiali si congiungevano ai polacchi, e l'esercito polacco il 3 febbraio dalle alture di Bisam annunciava ai viennesi la prossima liberazione; il 12 Sobiesky calava dalle alture del Kahlenberg e debellava i turchi.

La civiltà era salva!

Chi narrerà i plausi del popolo liberato? Tutti baciavano e acclamavano il bravo Re; colonnelli e generali si disputavano l'onore di portarlo fra le proprie braccia alla testa dei loro reggimenti.

Un uomo tuttavia si adontava di quell'accoglienza! e quest'uomo era l'imperatore Leopoldo, il quale dapprima si rifiutò perfino di ricevere chi gli aveva salvato il trono.

Ma il re popolare, come già Garibaldi ai nostri giorni, trovava in mezzo alle feste e ai tripudii entusiastici le massime compiacenze nelle domestiche gioie, e col braccio stanco per tante fatiche aveva primo pensiero quello di scrivere a sua moglie Marietta d'Arquiem « alla sua bella ed amatissima Marietta » e la chiamava « unica consolazione dell'anima sua. »

Quanta gloria era riservata a quell'uomo, tanto modesto nella sua potenza!

Fu la storia che ne scolpì il nome immortale nei propri annali e tutte le generazioni del mondo civile ne tramanderanno il nome glorioso.

Molto sangue fu sparso è vero, ma non invano. Liberata Vienna, fu facile cacciare il turco dall'Ungheria e dalla Transilvania e condurla all'attuale decadenza.

Il 12 settembre 1683 fu quindi il giorno maggiore e più importante nella storia austriaca: e le truppe vincitrici hanno contemporaneamente difeso in quel giorno le Termopili della civiltà europea, e la libertà.

Ciò che fu la guerra dei persiani per la Grecia: la guerra contro i turchi lo fu per l'Austria; in essa è sorta per la prima volta la coscienza di sé medesima.

Ciò che furono Austerlitz e Jena pei francesi, e Trafalgar per gli inglesi, e Rossbach e Lipsia per la Prussia — lo sarebbe stato l'asse-

dio di Vienna per l'Austria... se essa non fosse l'Austria.

L'Austria è sempre uguale!

Se Leopoldo mostrò tanto sdegno perchè i suoi viennesi avevano tanto plaudito al proprio liberatore, i suoi successori cooperarono con Russia e Prussia a premiare la nazione polacca spartendosela; oggi stesso la Vienna liberata rifiutasi di solennizzare condegnamente il grande avvenimento.

Il consiglio municipale di Vienna passa la spugna su quelle giornate gloriose, nelle quali pure colla lunga resistenza fra tanti stenti e perigli i viennesi con tanto eroismo per sessanta giorni, resero possibile a Sobiesky la sua intrepida marcia e le sue battaglie.

Lo ricordano però i polacchi quest'uomo glorioso e con essi lo ricordano i popoli tutti, i cui cuori palpitano oggi col cuore polacco e provano ch'essi non sono ingrati come i monarchi, i quali punirono i polacchi dei loro meriti conquistandoli.

Oggi a Cracovia, davanti alla tomba di Sobiesky ha luogo l'apoteosi del liberatore di Vienna e salvatore dell'europea civiltà, malgrado le astiose diffidenze dell'ingrato governo viennese, e la proibizione della Russia ai propri sudditi di accorrervi; quell'apoteosi dice appunto al mondo che ingratitudini e violenze di monarchi non recidono l'esistenza dei popoli, perchè i popoli sono immortali.

Kosciusko cadendo trafitto, esclamava 140 anni più tardi: *fnis Poloniae*, ma egli allora non faceva che prevedere l'iliade di dolori che questo popolo aveva da attraversare; vi è una Polonia che oggi palpita e prova di essere viva a Cracovia, la sede degli antichi suoi re.

Non c'è oggi la musa potente di un Filicaia che, come cantò la epopea di Vienna, possa cantare l'eroica vitalità di questo popolo, più grande nei dolori che nei trionfi. Ma, musa più potente e più simpatica, sfavilla la libertà che alla terra e ai cieli si impone, e fa che l'eco dei cuori polacchi dalle tombe sacre di Sobiesky e di Kosciusko si ripercuota nel vivido cielo ove la fantasia dei popoli e la sagacia della scienza ponevano nelle libere stelle il nome immortale di re Sobiesky.

L'obolo di Cavallotti

Meina, 8 settembre.

Corissimi,

Eccovi il mio obolo per la sottoscrizione protesta — e un plauso dal cuore al santo sdegno che la iniziò.

La carità non ha nome nè patria — in ogni paese sono cuori pietosi — e, come l'offerta di ogni altro popolo ben venga anche l'obolo del buon

viennese. Ma dei florini « di casa d'Austria » — finchè non se ne possono scernere quelli esatti dalla madre di Oberdank per il conto della corda di suo figlio, o delle città di Lombardia per la bastonatura delle lor donne — accettare — in Italia — un solo pfennig, è sputare sulle tombe dei martiri.

Se Garibaldi fosse vivo e vedesse — alzerebbe la mano inferma sul volto degli accettanti.

Felice Cavallotti.

« Con amarezza abbiamo letto il resoconto del meeting di Faenza, di cui i lettori hanno notizia in prima pagina.

« I nostri principii, così diversi da quelli dei repubblicani alla francese che abbiamo in Italia, non ci consentono però di approvare la condotta del governo.

« Noi desideriamo che la gente possa parlare come le pare e piace. »

Così scrive l'*Arena*, della quale è direttore Dario Papa.

E l'*Arena* ragiona d'oro.

Ma gli altri giornali moderati o trasformisti — e la è una istessa, insulsa minestra — perchè non la imitano? Perchè approvano invece incondizionatamente, la persecuzione altrettanto ridicola, quanto accanita contro la libera manifestazione del pensiero?

Noi facciamo una proposta.

Poichè l'aria dell'America del Nord, dove governa una repubblica, ha fatto tanto bene al sig. Dario Papa, ma vadino, magari uno per volta, a respirarla un pochino anche gli altri direttori della nostra stampa ufficiosa e ufficiale! Chi sa che anche essi non imparino che cosa sia un paese in cui la libertà è egualmente rispettata dal governo, si tratti dell'uno o dell'altro partito.

Che se poi l'*Arena* volesse far credere che in Francia vi sia minore libertà che in Italia, le diremo, senza timore di smentite, che ella s'inganna.

E lo proviamo coi fatti.

È libertà o no quella che godono i legittimisti e clericali francesi quando proclamano, e con la voce e con la stampa, e in privato ed in pubblico, il loro re da commedia?

È libertà o no quella che permette agli anarchici di radunarsi a centinaia e centinaia, di emettere delle grida contro l'ordine sociale e di votare ordini del giorno i più incendiari?

È libertà o no quella che tollera che i bonapartisti dichiarino, quasi quotidianamente, o dalla tribuna, o nei giornali, che la fine della repubblica è prossima e che, ove mostrasse di non voler morir presto, bisognerà assassinarla?

Ci dica l'*Arena*: questa libertà, quando, dove, da chi, fu permessa in Italia?

Ah! quale stupendo spettacolo ci offre il nostro paese.

A Vicenza, il governo sequestra il nastro di una bandiera — a Cesena interviene per turbare, con un inutile apparato di forze, una festa del più puro patriottismo — a Faenza, interpretando a proprio modo le parole di un oratore, scioglie un Comizio colle baionette e per poco non fa scorrere il sangue — a Ravenna il nome, il solo nome di Mazzini lo empie di terrore e si interdice a chichessia di pronunciarlo.

Altri, ben altri confronti ci suggerirebbe la storia di questi ultimi tempi; così potremmo dire che mentre in Francia il governo tien vivo e dirige il sentimento nazionale in pro delle provincie conquistate dalla Germania — in Italia, in questa terra di martiri, il governo condanna e reprime le manifestazioni popolari per Trento e Trieste. Ma a che dilungarci? L'*Arena* e gli amici suoi non si convertirebbero per questo.

E si convertirà molto meno il governo, che tripudia in siffatta gazzarra di reazione.

Badi egli però, chè il quarto d'ora di Rabelais è forse più vicino che non crede.

Un governo infatti che mentre si prostra allo straniero fa il coraggioso contro una folla inerme, contro le donne ed i fanciulli — un governo che mentre accarezza i Coccapieller, lascia morire di fame chi salvò la vita a Garibaldi — un governo che oggi se la piglia con un nastro rosso e domani abbandona per 24 ore circa, senza soccorsi, i miseri di Casamicciola — questo governo è già condannato nella coscienza del paese. Innetto e codardo!

La Voce degli Irredenti

Sequestri

Per decreto del Tribunale provinciale di Trieste furono sequestrate numero 8 puntate di Giornali italiani.

A Trieste poi furono sequestrati l'*Indipendente* e il *Piccolo*.

Processi politici a Pisino

Nello scorso mese d'agosto furono messi in accusa i sigg. Paolo Cipolla e Giovanni Benedetti da Artignana per avere gridato: *Viva l'Italia!*

Ciò a dilucidazione ulteriore di quanto scrivemmo ieri.

Soprusi a Gorizia

In seguito ad ordini categorici venuti da Vienna l'imperiale e reale Luogotenenza di Trieste ha proibito il congresso delle associazioni operaie che dovevasi tenere oggi (mercoledì 12) in Gorizia.

Notizie Italiane

Il ministro dell'interno ha ordinato un'inchiesta per scoprire come i giornali abbiano potuto avere le notizie delle deliberazioni ultimamente prese dalla Corte dei

Conti, in ispecie quella relativa al rifiuto da essa dato di registrare il decreto riguardante la pensione dei gesuiti di Napoli.

È quest'ultima che secca ai trasformisti!

La Gazzetta Italiana dice che nella prossima settimana avrà luogo a Roma una conferenza fra gli on. Zanardelli, Baccarini, Crispi e Nicotera.

Dopo questa conferenza i quattro deputati terranno discorsi nelle varie città d'Italia, per tracciare il programma dell'opposizione.

Bacelli ricevette la commissione dei maestri elementari e promise loro tutto il proprio appoggio.

Notizie Estere

Telegrafano da Ginevra che in occasione della festa patronale della città di Carouges, Zorilla, essendo stato invitato ad un banchetto, prese la parola fra le vive e prolungate acclamazioni dei conivati.

Nel suo discorso l'illustre patriota spagnuolo dimostrò che la proclamazione della repubblica è inevitabile in Spagna e che la monarchia si è resa impossibile.

Precisamente come scrivemmo sempre noi!

In una lettera alla Kreuzzeitung il principe Obolensky risponde al recente articolo della Gazzetta di Mosca in favore della pace. Il principe dice apertamente che la Russia deve fare un'altra guerra contro la Turchia ed impadronirsi del Bosforo. La lettera produce grande impressione; perchè qui si dubitò sempre dei sentimenti pacifici della Russia.

Gli affari di Bulgaria destano grande impressione; i giornali di Vienna e Berlino dichiarano recisamente che i due governi non permetteranno che la Bulgaria divenga uno stato vassallo della Russia.

Parlasi di un'alleanza russo-francese che si svilupperebbe in Oriente contro la China.

I russi concentrano l'esercito ai confini.

La Germania ordinò alla propria flotta nel Pacifico di concentrarsi.

Esercito e flotta chinesi

In questo momento, nel quale è più che mai probabile una guerra fra la China e la Francia, non sarà inopportuno il conoscere le forze di cui potrà disporre la China.

Cominciamo dalla flotta.

La potenza navale della China è tale, mentre scriviamo, da non inquietare nessuna marina militare d'Europa.

APPENDICE N. 1

La Scuola popolare

CONSIDERATA IN RELAZIONE AL PROGRESSO

Osservazioni e proposte

I.

Progresso: ecco la marcia trionfale al dominio di noi stessi e del mondo, la prova irrefragabile dell'umana perfeibilità, la conseguenza dell'innato desiderio del meglio, il frutto dell'incessante lavoro, l'aspirazione e la gloria degli uomini. Progresso: ecco la parola magica tanto ripetuta ai nostri giorni, e così spesso fraintesa per opera di chi ha interesse a falsarne il significato. V'è infatti chi ha l'impudente sfacciataggine di voler associare l'idea di progresso a certe innovazioni di natura perversa, che sono i sintomi del vero decadimento morale; cosicchè non è da meravigliarsi, se anche fra le persone colte v'è chi sorride o s'impaurisce al sentir parlare di riforme volute dal progresso. Ma, vivaddio, progresso sarà sempre avanzamento in bene, non già in male. Evvi taluno che proclama false dottrine, che compie azioni ar-

Non è che la China abbia risparmiato denari per crearsi una flotta: essa anzi ha fatto, a tale scopo, degli enormi sacrifici; ma, è forza dirlo, con scarsissimo risultato.

Infatti la China, oggi, non possiede che due pesanti corazzate, un monitor, due fregate, dodici corvette, delle quali due soltanto hanno un'armatura di ferro, trenta cannoniere di legno, due battelli a ruote, dieci piccoli steamers e, infine, due barcacce da trasporto.

La flotta cinese è però sul punto di arricchirsi di un legno da guerra stupendo, il *Ting Yugen*, a cui si sta per dare l'ultima mano nell'arsenale di Stettino. Sono dunque arsenali germanici quelli che forniscono le armi ai Chinesi, armi che dovranno poi rivolgersi contro la Francia!

Dal quadro, che il lettore ha sotto occhio delle forze navali della China, è lecito congetturare che non sarà certo sul mare che il « Figlio del Cielo » potrà debellare la Repubblica francese.

Vediamo ora quali forze terrestri può schierare in campo la China.

Lo si sa, l'impero celeste conta da trecentoquaranta a quattrocento milioni di sudditi.

Nel 1880 l'esercito cinese, sulla carta, era di seicentomila uomini. Diciamo sulla carta, perchè i generali chinesi hanno un sistema molto... cinese: una metà dei loro soldati è da essi licenziata, l'altra metà è tenuta sotto le armi. Naturalmente dalle casse dello Stato sortono tanti quattrini quanti sarebbero necessari a pagare tutti i soldati; ma, com'è altrettanto naturale, la metà di quei denari passano invece nelle saccoccie dei prelodati generali.

Comunque, un trecento mille uomini d'infanteria e quaranta mila di cavalleria sarebbe ancora una forza rispettabile; e il Tonchino e il Siam e la Birmania formerebbero tuttora parte dell'impero Celeste qualora quei soldati fossero semplicemente... soldati.

Ma, sia inerzia, sia ignoranza, o l'una e l'altra insieme, l'esercito cinese, che è tutt'altro che vile, non potrebbe resistere al primo urto di non importa quale esercito europeo.

La maggior parte delle compagnie chinesi sono composte di vagabondi, che, nelle ore d'ozio, si prendono lo svago di spogliare sulle strade qualche mercante o ricco capitalista. La milizia più rispettata e più valorosa sono i Bravi, specie di mercenari del nostro medio-evo. I soldati chinesi non sono esercitati, non hanno materiale da campo, nè bagagli e essi passano la vita entro delle casupole di terra che si fabbricano essi medesimi.

Il « Figlio del Cielo » non credendosi forse abbastanza protetto da Buddha, mantiene attorno al suo palazzo in Pekino una specie di guardia pretoriana che è forte di ben 17,000 uomini. Ebbene, questa guardia imperiale è divisa in sei battaglioni, dei quali quattro soltanto sono armati di fucile a retrocarica, gli altri di fucili a miccia; per cui a servire uno di questi fucili occorrono due uomini: quello che lo porta e quello che vi appicca il fuoco. Se tale è la corteo di eletta, posta a guardia del giovane

bitrante, che usa barbariche ingiustizie in nome del progresso? È un mentitore, che si vale di quest'affascinante divisa per adombrare la propria colpevolezza e conseguire più facilmente le sue mire egoistiche.

Progresso non v'è se non in ciò che avvicina l'uomo alla perfezione e alla felicità: ed è certamente in questo senso che dice Julien: « Lo stato progressivo è il solo che conviene alle nazioni, come agli individui ». Il progresso non istà soltanto nei nuovi ritrovati e perfezionamenti che hanno del prodigioso; consiste più particolarmente nel miglioramento dell'organismo sociale. Gli scienziati sono concordi nel riconoscere due potentissimi mezzi per raggiungere tale miglioramento: l'economia politica e sociale ed il magistero educativo. Questo ultimo, che consiste essenzialmente nella scuola, quantunque non sia rapido, è però sicurissimo, epperò merita la preferenza sull'altro.

Alla scuola adunque — e particolarmente alla scuola elementare, che plasma lo spirito del fanciullo — io richiamo l'attenzione di tutti quelli cui sta a cuore il vero progresso; alla scuola elementare, che è la chiave della soluzione del problema sociale.

imperatore della China, che cosa dovranno mai essere le altre truppe lontane dalla capitale?

Non è molto tempo, un inglese, il Colquhoun, visitò le frontiere dal lato dell'Yunnan, dove era scaglionato un esercito cinese, e dei soldati di tale esercito ei fece questa descrizione: « Essi non avevano altre armi che una pipa ad oppio, una lampada per accenderla, un pezzo di stoffa legato attorno al collo per asciugarsi il sudore della fronte e l'indispensabile ventaglio... »

Ed è con siffatto esercito che la China spera riconquistare il Tonchino?

Non lo crediamo. Il cinese è troppo accorto per impegnarsi in una lotta che sarebbe superiore alle sue forze; e nella quale soccomberebbe senza nessun dubbio; egli quindi si armerà, griderà, minaccerà, ma all'ultima ora affiderà a qualcuno dei suoi ambasciatori (ed essa ne ha di abilissimi) l'incarico di venire ad un accordo colla Francia.

Corriere Veneto

Mira. — Si è costituita la Banda di Mira; fu approvato lo Statuto e nominate le cariche. E presidente il sig. Vincenzo Prodocimi.

Udine. — La Esposizione provinciale di Udine ebbe nel tempo in cui rimase aperta ben 42972 visitatori e cioè una media di 1194 visitatori al giorno. L'incasso fu di L. 21381.50.

Verona. — La Società privata del Tiro a segno di Verona deliberò di chiedere la facoltà a termini di legge, per diventare Società del Tiro a segno nazionale.

— L'altra sera alle ore 10 scoppiò un grave incendio che distrusse quasi completamente la casa del sig. Comozzini in via S. Paolo. Il pronto accorrere dei pompieri e dei soldati, e la fortuna d'aver in vicinanza l'Adige, scongiurarono serie conseguenze.

Corriere Provinciale

Albignasego. — Ci scrivono: Lagnanze gravi circolano in paese contro il nuovo medico condotto. Si lamenta da molti che egli trascuri i suoi malati, nè accorra così sollecito come umanità e dovere consiglierebbero alle diverse chiamate.

Specialmente ora che l'angina inferisce nel nostro paese l'opera zelante del medico si rende necessaria — poichè basta tal volta un ritardo nella cura a cagionare una disgrazia.

Noi speriamo vorrà di queste lagnanze occuparsi sollecito l'egregio sindaco, approfondendo quanto in esse v'abbia di vero, e provvedendo di conformità.

Masi. — Esito bellissimo ebbe la adunanza indetta dal Comitato promotore della Società operaia di M. S.

« Datemi in mano l'educazione ed io metterò la faccia al mondo » gridava Leibnitz; e il Colonna — il celebre pedagogista moderno — cita quest'inconfutabile sentenza dell'illustre filosofo di Lipsia, e osserva giustamente: « Plasmato il fanciullo in un modo, resta così per tutto il corso di sua vita; egli è per questo che si diede mano a riforme scolastiche, quando si vollero radicalmente rigenerare le nazioni e trasformare i popoli. Bastano quattro lustri per avere un popolo come si vuole, di materialisti, di scettici, di credenti, di deboli, di forti, di gladiatori, e va dicendo. » Alla scuola adunque, a quest'eccellente istituzione, che si associa con tanta efficacia al miglioramento della società, richiamo l'attenzione di tutti coloro che, amando il vero progresso disciplinato, si impensieriscono dell'avvenire della nostra gioventù e della nostra cara patria, rigenerata col sangue dei martiri. E mentre da una parte si va gridando; armiamoci e saremo temuti e rispettati: dall'altra: avanziamoci con la scure e con la dinamite contro gli usurpatori dei beni e della proprietà;... io vorrei avere il fascino di un'eloquenza divina, ed un nome influente ed illustre per

per l'approvazione dello Statuto e la nomina del corpo dirigente: oltre 150 lavoratori diedero in poche ore il loro nome quali soci della nascente istituzione. Chiuse la festa il signor Antonio Tapparini — con unanime concordia di voto eletto presidente del popolare sodalizio — pronunciando un accorato discorso.

Vigonza. — Certi F. G. e F. F. vennero fra di loro a rissa per futili motivi. In questa rissa il secondo riportava al braccio sinistro due colpi di roncola per la cui guarigione ci vorranno dieci giorni.

Cronaca Cittadina

PER DOMANI

Mentre una distintissima penna ci ha assicurato un romanzo originale italiano dalle tinte smaglianti, noi impareremo intanto entro la settimana la pubblicazione di un romanzo di tutta attualità e che appunto per noi fu adesso tradotto.

Da questi due lavori i nostri lettori si potranno capacitare delle cure che dedichiamo affinché le appendici del nostro giornale riescano interessanti, tanto più che sappiamo l'amore che ad esse prestano le amabilissime lettrici.

Non vogliamo però appagare oggi la curiosità loro; sappiano che soltanto domani noi solleveremo il lembo che ricopre questa misteriosa traduzione, e senza dubbio la giornata di domani sarà per loro una giornata di festa.

Oggi proprio non vogliamo dire di più.

Due piccioni a una fava. — L'Euganeo persiste a chiamare una sortita quella dell'on. Poggiana al Consiglio provinciale perchè al capitolato del bilancio sulla beneficenza interrogò sui denari giacenti nella cassa del comitato per gli inondati. Padronissimo di rimanere nella sua opinione; ma noi continueremo a credere che benissimo il Poggiana fece a chiedere che cosa si farà di quei denari della carità pubblica.

Scherzi pure l'Euganeo ma colla miseria che batte alle porte non sappiamo come si possa tanto scherzare. Se non dei milionari e dell'avvocato Beggiano che fa una pura questione di forma, l'amico nostro avrà il plauso di tanti infelici che guardano alla sostanza.

E basta! perchè sarebbe fiato sprecato.

poter gridare con efficacia: « Diamo al popolo l'istruzione reclamata dal vero progresso, stabilendo un solido legame di fratellanza fra la scuola popolare e il campo e l'officina; fra il libro e la zappa e l'incudine. Educiamo il popolo, e facciamo che l'istruzione dia mano al lavoro; facciamo che la scuola possa conciliare questi due cardini della società, che — a giudizio di tutti gli economisti — sono i due elementi i quali unici costituiscono il vero decoro, la vera indipendenza, la vera forza, la vera riputazione e ricchezza, il vero progresso di un popolo e di una nazione ».

II.

Il nostro Governo, in adempimento del suo dovere riguardante il morale ed intellettuale perfezionamento dei cittadini, obbliga i Comuni ad istituire scuole elementari perfino in ogni villa. Però si riserva il diritto della compilazione del relativo Programma d'insegnamento — diritto che gli compete quale unico potere neutro nella Società —; e di questo diritto se ne vale per unificare l'andamento dell'istruzione e per diffondere lo spirito nazionale. Ma colla riserva di

« Quanto all'altro punto sulla sentenza del Rezzara abbiamo a dire ancora meno: l'Euganeo stesso scrive che: « naturalissimamente la corte suprema non aveva da pronunciarsi che sull'arresto, non sul reato del Rezzara sul quale deciderà il tribunale. »

Santo Dio! ci voleva tanto a dirlo prima anzichè tendere a far comprendere il contrario?

Vediamo poi con compiacenza come l'Euganeo si fa forte delle parole della Gazzetta di Venezia sul Bonomi. Noi pure quel brano l'abbiamo ieri sera riportato con viva compiacenza, inquantochè ne risulta chiarissimo che nell'accordo dei vari organetti più o meno trasformisti si ha la conferma più chiara ch'essi dell'affare Rezzara ne fecero una questione di partito.

Che gioia anche per noi il trovarsi tanto d'accordo con essi!

Società di Cremona. — La locale Società di Cremona « Ferdinando Coletti » è convocato per sabato (15) al tocco nella sala della Società d'incoraggiamento (Via Leoncino) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.° Comunicazioni della Presidenza.
2.° Resoconto economico per l'anno 1882.

Istituto di Brusegana. — Presso l'Istituto agrario di Brusegana sono disponibili:

1. Una piazza gratuita dipendente dalla donazione 9 febbraio 1865 del fu Duca Silvestro Camerini per il mantenimento per un triennio di un allievo che abbia tutti i requisiti voluti dal vigente Regolamento organico.

2. Quattro piazze semi-gratuite di alunni convittori che saranno per entrare nel Primo Corso; istituite con deliberazione 17 dicembre 1878 del Consiglio Provinciale.

Queste piazze di favore vengono conferite di anno in anno.

Tutti coloro pertanto che intendessero aspirare al conferimento di dette piazze sono invitati a produrre alla Segreteria della Deputazione Provinciale a tutto il giorno 7 ottobre prossimo venturo le rispettive domande corredate dei documenti relativi.

I concorrenti alle piazze semi-gratuite dovranno produrre altresì:

L'obbligazione dei genitori, o chi per essi, al pagamento della spesa pel vestiario in L. 150, ed al pagamento della retta trimestrale nella misura di metà di quella stabilita dal Regolamento, e quindi di Lire 200 annue.

Gli aspiranti dovranno aver superata l'età di anni quindici e non oltrepassata quella di anni diciassette.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna, o da famiglie di agricoltori.

tale diritto, si è assunta una grandissima responsabilità, ha incontrato un sacrosanto dovere: quello di prescrivere un insegnamento che risponda ai bisogni dei cittadini, affinché la scuola sia conforme allo spirito del genere umano, alla pace della famiglia, alla tranquillità dello Stato, al vantaggio comune dell'umanità. Corrisponde a tale esigenza la nostra scuola elementare attuale? No, davvero. Perché? Perché il Programma Governativo, sebbene generico ed alquanto elastico, pure imprime alla Scuola elementare un indirizzo speciale, un carattere tale da renderla esclusivamente adatta ai giovanetti che continueranno gli studi; ed insufficiente, inopportuna, e spesso contraria ai bisogni di un popolo.

Mi permetto di comprendere sotto la denominazione di popolo tutti « coloro il cui nome passa senza strepito alcuno », quelli che non sono in grado di procacciarsi altra istruzione oltre la elementare, che costituiscono la maggioranza numerica della nazione, che formano la base della nazionale grandezza e prosperità; e ripeto che la scuola elementare attuale non corrisponde ai bisogni del popolo.

[Continua]

Fiscalismo... ameno. — Abbiamo veduto una diffusa di pagamento per un centesimo (diciamo un centesimo) e questo centesimo il citato potrà pagarla in due rate uguali; cioè dunque mezzo centesimo per volta. L'invito al pagamento è per conto del Consorzio Montà Portello, il quale non ne ha certo colpa se a qualcuno, nelle divisioni del gettito relativo, spettò proprio un simile importo tanto meschino.

In Italia tutto si regge colla pederantia e colla burocrazia; e poi ci dicono la terra del genio e della fantasia! Invitiamo quindi Magliani a far coniare per simili evenienze anche il mezzo centesimo.

Non l'è ridicola? E col ridicolo sarebbe tutto finito se non ci sentissimo tratti a dedurne una considerazione. Supponiamo che il debitore non paghi quel centesimo, e lasci andare avanti gli atteggi fino al sequestro. Quanto pagherà nel fine? Ecco ciò che resta a vedersi e che unisce il serio al ridicolo.

Per nulla siamo in Italia!
Vetture e domestici. — Col giorno 10 ottobre p. v. scade il pagamento della tassa sulle vetture private e domestici; il Ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattore comunale; la Matricola sta esposta presso la Ragioneria municipale.

Vittima del lavoro. — Un povero operaio che stava lavorando a Monteortone in una cava di pietre fu vittima del suo lavoro, inquantochè, staccatosi dal masso un grosso pezzo di macigno, gli cadde sopra una gamba producendogli una lacerazione spaventosa.

S'ebbe le prime cure dal medico dello stabilimento balneare dott. Pennato e quindi passò al nostro Ospitale, ove la sua condizione è tale, che, la stessa amputazione dell'arto offeso non può salvarli la vita; probabilmente, mentre scriviamo, l'infelice avrà dovuto soccombere.

Furto bozzoli. — A Ponte di Brenta nelle filanda del Signor G. B. Saetta s'introdussero i soliti ignoti e vi rubarono bozzoli per lire 400.

Grave rissa. — Ieri sera alle 11 per futili motivi vennero tra di loro a rissa cinque giovanotti. Dalle parole passando alle vie di fatto i due N. A. e P. A. ebbero la peggio, riportando il primo una contusione al capo mediante un potente colpo di chiave e guaribile in cinque giorni, ed il secondo tre contusioni pure al capo guaribili in otto giorni.

Si costituì da sè. — All'ufficio di pubblica sicurezza presentavasi certo R. S.

— Che cosa volete?
— Vengo a costituirmi spontaneamente.

— E perchè?
Egli si confessò allora responsabile di appropriazione indebita a danno di certo Ferro Sante.

Fu servito con dichiarazione che era in arresto e lo si passò senz'altro ai Padolotti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una al di. — Bernardino va all'Esposizione di Amsterdam; incontra per via un amico indebitato fino al collo; cerca di schivarlo — inutile.

— Parti?
— Sì, vo in Olanda.
— Oh, bravo portami dunque una pipa!
— Una pipa? Se non fumi!
— Oh bella! per impiparmi dell'Olanda!

Bolettino dello Stato Civile dell'8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Matrimoni. — Quellini Gio. Batta di Nicola, impiegato, celibe, con Rampini Costanza fu Girolamo, maestra comunale, nubile; entrambi di Padova. — Maia Giuseppe fu Domenico, negoziante, celibe, con Bredda Teresa Naddalina fu Domenico, sarta, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Sanguin Giuseppe fu

Angelo, d'anni 75, vetturale, vedovo, di Padova.

Un bambino esposto di mesi 2. del 9.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.
Matrimoni. — Michelon Luigi di Sebastiano, domestico, celibe, con Poliero Domenica di Angelo, casalinga, nubile. Entrambi di Padova.
Morti. — Masotti Amelia di Giacomo, d'anni 1 mesi uno — Salmaso Antonio di Andrea, d'anni 1 mesi 6. Entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 12 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.47.1/2
idem fine	»	90.57.1/2
Genove	»	78.40.—
Banco Note Aust. »	»	2.11.—
Marche	»	1.23.—
Costruzioni Venete »	»	347.—
Cotonificio veneziano »	»	231.—
Mobiliare Italiano . »	»	784.—
Banche Venete . . . »	»	178.—
Tabacchi	»	586.—
Banche Nazionali »	»	2160.—
Meridionali	»	493.—

GAZZETTINO

Non v'è nessuna Signora imparziale e di vero buon gusto che, avendo avuto occasione di esaminare uno dei numeri, che si hanno sempre gratis, del giornale di mole e di lavori femminili *La Stagione*, (Milano, Corso Vittorio Emanuele) non ne abbia subito lealmente riconosciuto la grande e incontestabile superiorità su tutti gli altri periodici che ancora vivono stentatamente in Italia, per la nitidezza e straordinaria quantità di incisioni in ogni fascicolo, per la eleganza dei figurini colorati artisticamente all'acquarello, e ancora per il prezzo eccezionalmente mitissimo.

Ma oltre a questi pregi ve n'ha un altro che certo, agli occhi delle Signore, non è di piccola importanza, ed è che *La Stagione*, non aspettando di ricevere di seconda mano i *cliehs* come fanno tutti gli altri consimili periodici, indica quindi con notevole anticipazione di tempo tutte le novità appena vengono annunciate nel mondo elegante.

La Stagione si presenta anche sotto questo aspetto nella migliore e più simpatica luce, e merita il maggior favore e la giusta preferenza dalle Signore avvedute e intelligenti, come da tutte le Famiglie e dalle buone madri in ispecie, a cui preme far apprendere alle loro figlie l'economia nella lavorazione delle proprie *toilettes*, semplici ed eleganti ad un tempo.

BIBLIOGRAFIA

PER UN ROMANZO DI G. LENZONI

Nel romanzo *Gioie serene* del Lenzoni c'è la finezza delicata dell'intreccio. Per entro quelle pagine carezzevoli e profumate, morbide e verginali, l'anima si riposa, s'acqueta quasi inconsciamente. Qui non hai le solite tinte fumeggiate le solite penneleggiate compose i soliti girigoli in miniatura. L'idea ti si presenta netta recisa semplice, il periodo gagliardo forte musicato, il vocabolo proprio eguale scultoreo. Spria per tutto il racconto come un fremito ignoto d'amore, una giulività placida di fede, un molle suono di melodia. Ecco Zaira, la bella Zaira, ricca esuberante di vita nervosa energica sublime, a fianco di Maria taciturna apatica vendicativa, e intorno la vaga Cecilia, gaia appassionata geniale — poi Delia arida e pietosa, Lalla divinamente bionda splendida nell'amore, che le sflogoreggia nella pupilla di Dio, colla voluttà nell'umido occhio azzurro; ultima la creazione plastica di Antonietta, sensibilissima gemmata elegante. Ciascheduno di questi tipi ha una nota vibrata precisa caratteristica, una linea scultorea fine indovinata, un accento misurato reciso esatto. Ecco Giorgio delle Fiasche fantastico avventuriero simpatico, accanto a Lodovico Pardini scettico viziato livoroso; ancora: Francesco della Sala amabile spensierato ridente, accanto a Carlo Gianelli freddo, triste, ammalato. Certe pagine fanno male al cuore, tanto l'impressionano, aleggiano come un soffio; altre ti scuotono vivamente e sono come un canto di trionfo o un inno di ribellione. E la frase corre arguta pittoresca, s'insinua placida, si diffonde fluttuante limpida. Alita per tutto il libro una specie di serenità casalinga, c'è un allegro scherzoso,

un alito enorme di salute, c'è lo splendore dell'aria, la forma ricca fiera muscolosa possente. La descrizione della primavera, fulgida di sorrisi, tepida al sole, serena nella pioggia dell'azzurro, passa come una visione suprema e lascia in te un palpito di piacere. Così passa, come un incanto di luce, quella di Lalla coi suoi occhi pieni di languori di meraviglia e di lagrime, colla sua fronte di regina antica, colla sua bocca sensitiva come una mimosa — passa rapida istantanea, mente l'intelligenza riammira quella bellezza magica spirituale eterea.

L'autore rifugge da tutte quelle arcadiche pastorellerie da tutte quelle espressioni adulterine ed escescenze fantastiche, che caligano ottennebrano rinserrano la memoria, che tolgono l'idea del Bello, l'annebbiano, la sformano, la daturpano; che non allietano ma uggiscono, che non ispirano ma ammalano, che non educano ma contaminano.

In tutte le creazioni di donne e nei tocchi subitanei e negli accenni e nella rara spontaneità del dialogo e della frase e nel descrivere e nel narrare con semplice eleganza, mostra uno studio severo profondo sincero dignitoso — ma non ostentato, né mai paradossale.

Così la morte pietosissima di Zaira è indimenticabile. Ci è presente quel viso cadaveroso, e quegli occhi socchiusi che lasciano intravedere il bianco lividognolo delle arrovsciate pupille, terrorizzano. Anche il bel corpo lo fissi deformato... E quella bocca di corallo, tenera, sensitiva tormento di baci, è lì, vizza appiacciaticcia, diaccia sepolcrale. Così artisticamente perfetto è il racconto della fuga di Giorgio delle Fiasche con la bionda e vaga Cecilia — tale la descrizione della misera Delia, che si estingue come lenta fiamma per mancanza d'alimento,

« piega come pallido giacinto. »

Poi hanno fremiti le lettere scritte dal Gianelli ad Antonietta, palpitano, gridano l'amore, sono come un mistero di quel fabbricatore, una diadana visione primaverile, ma che tosto sale e s'ottenebra.

Eccoti, o lettore mio, un libro sinceramente, onestamente studiato, un libro che ti rispecchia intero l'animo del Poeta: geniale.

Qui non hai i soliti urli, le solite convulsioni, le solite piccinerie spregiavole, le solite ipocrisie di barbari stitici scrittorielli, vere taste di rapa, sugheri galleggianti imbevuti di putridume redolente, dilettevole — dilettevoli da strapazzo, rinverniciatori accapponatori lordatori della nostra letteratura.

Bergamasco Camillo (Rustico dei Filippi).

Un po' di tutto

Incendio. — Domenica sera alle 9 in un albergo di Karlsbad situato vicino al teatro scoppiò un incendio. La notizia giunse al teatro dove c'era molta folla. La gente si rovesciò furiosa verso le uscite. Parecchie persone rimasero ferite. L'incendio fu in breve ora domato.

Battaglia di beghine. — Domenica ultima, verso le tre di sera, dopo i vespri, una ribellione di donne ha avuto luogo nella chiesa di Saint-Servin du Bois, cantone del Creuzot in Francia.

Si trattava d'un'asta di panche della chiesa suddetta, e molte parrocchiane si disputavano la medesima panca, quand'una di esse si avventò alla signora X. sua competitora, le strapò la cuffia di capo e la gettò in mezzo della chiesa.

Fu il segnale d'una mischia generale. Volarono i libri da messa, le mani, e le unghie funzionarono alacremente sulle teste e sui volti delle devote combattenti e il curato impassibile e freddo aspettava la fine della zuffa, quando due uomini attirati dal baccano spaventevole, che si faceva in chiesa, vi entrarono, e giunsero con incredibili sforzi a separar quelle furie. Molte querele sono state sporte, ed un processo avrà luogo.

Congresso poi ciechi in Firenze. — L'inaugurazione del primo Congresso nazionale per la istruzione dei ciechi, sarà fatta nelle ore pomeridiane della domenica 23 settembre 1883, coll'intervento dell'onore. Prefetto di Firenze, e le discussioni avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26; e se occorrerà potranno essere prolungate anche nei successivi giorni.

217 vittime al Giappone. — L'ultimo corriere del Giappone reca che un incendio distrusse in gran par-

te la prigione di Hiroshima. Dai detenuti 61 rimasero bruciati vivi, e 156 rimasero più o meno gravemente feriti.

Approfittando della confusione 120 prigionieri, fuggirono, e soltanto 15 di essi poterono essere ripresi.

Sbaglio fatale di un Farmacista. — Togliamo dal *Piccolo* di Napoli:

Il giovane farmacista Nicola Castaldo, per deplorabile disattenzione consegnò ieri, 9, alla giovanetta Amalia d'Angelo, affetta da *tenia*, venticinque grammi invece di venticinque centigrammi come prescriveva la ricetta del dottor Paulucci. La disattenzione fu fatale all'ammalata. La poveretta morì appena bevuta la dose di acido fenico; il farmacista fu arrestato sotto la imputazione di veneficio involontario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Londra, 11. — Il *Daily Chronicle* dice: Tseng non ritornerà a Parigi prima di ricevere un telegramma di Challemel accettante le proposte della China.

Londra, 11. — Un dispaccio da Hong Kong al *New York Herald* annunzia: A Canton il popolaccio cinese assalì e incendiò le case di alcuni negozianti stranieri situate nel porto. Gli stranieri si rifugiarono a bordo delle navi. Le truppe cinesi ristabilirono l'ordine.

Hong Kong, 11. — Alcuni Portoghesi uccisero un cinese. Ciò provocò i disordini annunziati a Canton. Le autorità cinesi usarono grande lentezza nel ristabilire l'ordine. Molti stranieri, fuggiti da Canton sono arrivati. Otto case vennero incendiate, altre danneggiate. I rivoltosi non hanno attentato alla vita degli stranieri. Tutti gli stranieri lasciano Canton. Tre corazzate vi furono spedite.

Parigi, 11. — Il *National* dice: Le difficoltà dei negoziati si riferiscono specialmente alla zona neutra. Challemel è favorevole alle concessioni. Ferry invece è contrario alle pretese della China. Thibaudin e Peyron sono decisi di spedire rinforzi. Se, come bisogna temere, i negoziati falliscono, il governo convocherà le Camere.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Germania consigliò alla China di accomodarsi colla Francia.

Voghera, 11. — Una dimostrazione imponente venne fatta alla famiglia reale lungo il viaggio, e alle stazioni di Tortona e Voghera. Eravi le autorità, le associazioni, musiche, deputazioni, signore offerenti bouquets, e una folla acclamante.

Vienna, 11. — Torlonia giunto stasera alle ore 10, fu ricevuto dal rappresentante del borgomastro. Domattina alle ore 7 inaugurazione del monumento Sobieski presso Vienna.

Parigi, 11. — Il corrispondente da Vienna del *Figaro* dichiara in nome della contessa di Chambord che colla decisione dei funerali non intese di disconoscere i diritti incontestabili degli Orleans, ma di conformarsi al desiderio di Chambord.

Cairo, 11. — Baring è arrivato.
Berlino, 11. — Bismark ricevette Schloezer a Gastein. Schloezer ritorna a Roma.

Milano, 11. — Sono giunti gli ufficiali delle missioni.

Parigi, 11. — L'ammiraglio Pierre è morto.

Milano, 11. — Alle 11 inaugurò il congresso giuridico internazionale. Fu eletto presidente Travess Tw's, vicepresidente Gabba, Richard, Wimerson e il sindaco di Milano.

Bruxelles, 11. — Il romanziere Coscienze è morto.

Vienna, 11. — Sono incominciate le feste per la liberazione di Vienna.

Le notizie da Zagabria sono più soddisfacenti, ma disordini sono segnalati nella parte alta del confine. In alcune località i contadini si sollevano contro i sindaci, insultano i curati e i maestri di scuola.

Roma, 11. — Da notizie giunte al ministero d'agricoltura, industria e commercio risulta che il raccolto del frumento nel regno è valutato all'89 per 100 di un raccolto medio, cioè circa 45 milioni di ettolitri. La qualità è buona. Le proporzioni sono le seguenti: Piemonte 69.0, Lombardia 89, Veneto 83, Liguria 74, Emilia 104, Marche ed Umbria 86, Toscana 76, Lazio 70; le provincie Adriatiche 92, le provincie Mediterranee 99, la Sicilia 75, la Sardegna 114. Il raccolto del grano turco prevedesi

del 93.0 di un raccolto medio, cioè circa ettolitri 29 milioni. Le proporzioni sono le seguenti: Piemonte 80.0, Lombardia 97, Veneto 95, Liguria 71, Emilia 82, Marche ed Umbria 80, Toscana 80; provincie Adriatiche 114, provincie Mediterranee 93, Sicilia 100, Sardegna 104.

IN MACCHINA

Zagabria, 11. — Notizie gravissime giungono dai distretti della frontiera; i particolari mancano ma si assicura che gli abitanti dei villaggi fra Glna e Petinja sono in piena sollevazione contro i proprietari. Forti distaccamenti di soldati vi si sono diretti.

Budapest, 11. — Nella conferenza per gli affari di Croazia sotto la presidenza di Tisza i rappresentanti croati da lui invitati si dichiararono pronti a fare ogni sforzo affine di ottenere prontamente una soluzione soddisfacente con concorso del Reichstag comune.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ACQUE di S.^{ta} CATERINA

franche alla Stazione di Milano

Casse di 30 bottiglie da grammi 700 circa L. 25

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

197

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servizi, granaio e fienile.

Sebastiano Casale.

D'Affittarsi dal 7 Ottobre p. v.

Primo e Secondo appartamento di recente restaurati in via Due Vecchie N. 64 B.

Secondo appartamento in via Paolotti N. 2936-2937.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati via Due Vecchie, 63. (3105)

Collegio - Convitto Giorgione

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 1° ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

3105 Prof. L. MARINI.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1893

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attonersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

Acqua di Mars

Il sottoscritto con recapito presso i

Fratelli Carpanese vetturali

Piazza Cavour g. a delle Biade

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mars, e consegna a domicilio per bagni ed anche per b. b. b.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Oratio

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acqua, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che esegui-cia nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** - Milano.

Prezzi d'Abbonamento franco nel Regno

S	Grande Edizione	16,-	anno	9,-	sem. trim.	5,-
	Piccola	8,-	4,50	2,50		

La **Stagione** dà in un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, lavori, ecc. La **Grande Edizione** ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22,-	} L. 35.50
vetri e cassa . . .	13.50	
50 bottiglie acqua . . .	L. 11.50	} L. 19.-
vetri e cassa . . .	7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova deposito principale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti**. 2992

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piontostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI. 3089

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
da mezzo Litro	1,50

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano - Via Melchiorre Gioia, 11 - Milano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3103

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

E uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni seminali involontarie** e per il **recupero della forza virile indebolita** in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948